

FRANCOLISE

Pierluigi Benvenuti

Stava eseguendo dei lavori di manutenzione all'interno di una cabina elettrica dell'Enel quando è stato raggiunto da un'improvvisa scarica ed è rimasto folgorato. È morto così Demetrio Rima, cinquantotto anni, di Casal di Principe. L'uomo, sposato e con una figlia, era un dipendente della ditta Cebat, una società per azioni con sede in San Cipriano d'Aversa, un'impresa appaltatrice impegnata in attività per conto di Enel. L'ennesimo grave incidente sul lavoro si è verificato nel pomeriggio di ieri. La vittima stava lavorando in una cabina elettrica di Sant'Andrea del Pizzone, una frazione di Francolise, quando è stata colpita dalla scarica che si è purtroppo rivelata fatale.

Quando i sanitari di un'ambulanza del 118, immediatamente avvisati, sono giunti sul posto, per il cinquantottenne non c'era più nulla da fare. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i carabinieri del reparto territoriale di Mondragone e quelli della locale stazione, insieme con personale dell'azienda sanitaria di Caserta. L'area interessata è stata sequestrata mentre la salma del lavoratore è stata trasferita all'istituto di medicina legale dell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" del capoluogo dove nei prossimi giorni sarà eseguito l'esame autotipico. Sull'accaduto è stato aperto un fascicolo d'inchiesta e le forze dell'ordine hanno avviato le indagini per risalire alle cause dell'accaduto, accertare le eventuali responsabilità e verificare se tutte le procedure di sicurezza siano state rispettate. La notizia della morte di Demetrio Rima ha suscitato molta emozione a Casal di Principe, dove viveva con la famiglia. Era un grande appassionato di sport e del podismo in particolare; in tanti lo ricordano come uno storico podista. Era un tesserato della società RunLab, «un buon amico e ottimo atleta», come scrivono sui social gli amici dell'Asd Casale, tra i primi ad esprimere il proprio dolore per la grave ed improvvisa perdita dell'amico. Si tratta della seconda vittima del lavoro in poco meno di tre settimane nel Casertano. Il 7 agosto a perdere la vita è stato un operaio di una ditta di costruzioni di Venafro, un uomo di cinquantatré anni morto dopo essersi

**SINDACATI MOBILITATI
«MATTANZA SILENZIOSA
MANCA LA CULTURA
SUBITO TAVOLO
DELL'OSSERVATORIO
IN PREFETTURA»**

Scossa da cabina elettrica operaio muore folgorato

► Vittima un 58enne di Casal di Principe lascia moglie e figlia, comunità sconvolta ► In corso le indagini sulla dinamica e sul rispetto delle procedure di sicurezza

Campi da padel nel bene confiscato

PARETE

Carla Caputo

Sport al centro. È la mission del Comune di Parete che, dopo il centro polivalente e il palasport a via Bologna, ha dato il via a un progetto che prevede la realizzazione di due campi da padel. Le strutture comunali sorgeranno su un'area sottratta alla criminalità organizzata in via Vicinale Torre. «Il campi da padel - ha spiegato il sindaco Gino Pellegrino - saranno coperti, permettendo di giocare anche d'inverno. Sono previsti uno spogliatoio, un bar che affideremo in concessione e uno spazio verde attrezzato con giochi per bambini e famiglie, rendendolo così un luogo di socializzazione».

A breve, poi, partirà anche la qualificazione dello stadio in via Carlo Pezone: saranno rifatti gli spalti, il manto erboso e il piazzale antistante alla struttura. «Investire su spazi e impianti sportivi è una nostra priorità perché impegniamo i ragazzi in attività sportive e in luoghi sicuri. Intendiamo migliorare la qualità della vita e il benessere psicofisico dei cittadini di ogni età», ha detto Pellegrino. Inoltre, subito dopo l'estate, partiranno le procedure d'appalto per la realizzazione di una nuova scuola primaria che sostituirà quella di via Forno: «Abbiamo già acquisito l'area, e abbiamo già i finanziamenti e un progetto firmato dall'architetta francese Dominique Alet. Più di 8 milioni di euro di investimento, una palestra, spazi sportivi all'aperto, un auditorium, e orti didattici. Uno spettacolo che lascerà il segno», così il primo cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA PATTUGLIA Interventuti i carabinieri sul luogo dell'incidente

Sos incendi e veleni, l'appello «No a nuovi impianti per rifiuti»

PIGNATARO MAGGIORE

Antonio Borrelli

«A fine settembre una grande marcia di carattere regionale per urlare il nostro "no" a nuovi impianti sul territorio». Dall'arena del parco di Monte Oliveto riecheggia una promessa: l'alto casertano farà fronte comune e alzerà le barricate per chi «pensa unicamente ai propri interessi e vuole distruggere questo territorio». È stata un'assemblea popolare partecipata da centinaia di persone come non si vedeva da anni, quella organizzata ieri a Pignataro Maggiore dal movimento "Basta Impianti".

«Se volete bene a voi stessi dovete lottare qui con noi - dice tra applausi scroscianti chi sta combattendo contro linfomi, tumori, cancro, ma anche chi ha perso familiari -. Non è sfortuna, è l'effetto di anni di inquinamento delle nostre terre». L'invito degli ambientalisti è stato poi rivolto agli amministratori locali: «Vogliamo conoscere realmente le amministrazioni che sono favorevoli o no a questi impianti. È il momento di esporsi pubblicamente. Ecco perché chiediamo che i comuni facciano apposite delibere per dire "no" ad impianti

ribaltato con l'escavatrice con la quale stava procedendo ad uno scavo all'interno del piazzale di un'azienda di Rocca d'Evandro.

«Non si può morire di lavoro. La sicurezza non è un costo, ma la difesa della dignità di un lavoratore» affermano in una nota congiunta il segretario Flaesi Cisl di Caserta, Pietro Savastano, e il segretario generale Cisl, Nicodemo Lanzetta. «Questo ennesimo episodio conferma, purtroppo, che la sicurezza sul lavoro deve tornare ad essere al centro di ogni scelta organizzativa. Non bastano le norme. Occorre costruire e diffondere - prosegue Lanzetta e Savastano - una vera cultura della sicurezza e della

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vita, che accompagni ogni attività. È indispensabile che anche le imprese appaltatrici siano messe nelle condizioni di garantire gli stessi standard di prevenzione, formazione e tutela riservati ai lavoratori diretti».

In una nota la segreteria provinciale di Caserta della Cgil, la Fiom Cgil Caserta e la Filctem Cgil Caserta sottolineano: «È una vera mattanza silenziosa: il lavoro continua a essere terreno di morte, in un sistema dove la sicurezza viene ancora considerata un costo, dove la catena degli appalti scarica le responsabilità, dove il profitto conta più della vita. Chiediamo l'immediata convocazione del tavolo dell'Osservatorio sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro presso la prefettura di Caserta, già costituito ma mai realmente attivato. È inaccettabile che un territorio martoriato da lutti sul lavoro venga ignorato dalle istituzioni». La segretaria generale Sonia Oliviero aggiunge: «Forse quella che per noi è un'emergenza da altri non è percepita come tale. Pretendiamo chiarezza sulla dinamica dell'incidente, verifiche rigorose sul rispetto delle norme di sicurezza, e un piano straordinario per fermare questa strage quotidiana».

riguardano riserve di materiale tessile. Ecco perché si vuole arrivare anche alle istituzioni sovranazionali, come l'Unione Europea, per iniziare a tutelarsi. «Occorre aggiornare il regolamento per il rilascio delle autorizzazioni sul nostro territorio, non possiamo più tollerare quello che abbiamo subito negli ultimi anni». Presenti anche diversi amministratori, ma è stato fatto di tutto per far sì che l'assemblea di ieri non si trasformasse in una passerella politica. E così è stato.

Impossibilitato a partecipare il vescovo della Diocesi di Teano-Calvi Giacomo Cirulli, unico invitato ufficialmente dal movimento "Basta Impianti", da sempre vicino alle lotte ambientali; gli attivisti hanno comunque fatto sapere che «Cirulli è in prima linea e resterà al nostro fianco, anche il vescovo vuole un fronte popolare».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'incendio del 16 agosto a Teano, che ha mandato in fumo 40mila metri quadri di rifiuti plastici, gommosi, carta e cartone in una piattaforma ecologica non più operativa da mesi e senza le autorizzazioni per lo stoccaggio di rifiuti. Proprio sul luogo del disastro Arpac ha disposto ulteriori rilievi per la presenza di fumi e focolai ancora presenti nella zona. Sono stati registrati livelli di contaminazione da diossina superiori alla norma con un riferimento di 286 pg rispetto al valore minimo di 0,15 pg. Il monitoraggio proseguirà nei prossimi giorni con test anche sui suoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOBILITAZIONE Folla a "Monteoliveto" per l'assemblea popolare

insalubri sui territori. Non potranno risolvere tutto ma si tratta di tasselli fondamentali». Dopo le toccanti testimonianze di chi ha pagato sulla propria pelle gli scempi ambientali la parola è stata data agli esperti, in primis i

dottori Gaetano Rivezzi e Antonio Marfella dei Medici per l'Ambiente. A seguire gli interventi di comitati e associazioni che hanno aderito all'appello da Vairano Patenora a Bellona, da Teano a Caserta. Pezzi interi di una provincia che ha deciso di dire basta.

È stato poi rilevato che, oltre ai 186 siti di raccolta, recupero o stoccaggio rifiuti presenti nel Casertano, ben 22 autorizzazioni riguardano l'agro caleno (l'ultima a maggio scorso rilasciata alla Caivano Calcestruzzi nella zona Asi di Pignataro). A Vitulazio, invece, ben otto autorizzazioni

**A FINE SETTEMBRE
MARCIA AMBIENTALISTA
TEANO, NUOVI RILIEVI
DI ARPAC DOPO IL ROGO
VALORI DIOSSINA
SOPRA LA NORMA**

Sabato 30 agosto

con

IL MATTINO

Campania e Roma città

in regalo
il supplemento
di 16 pagine

L'esordio dei campioni d'Italia
al Maradona

NAPOLI
CAGLIARI

Richiedilo in edicola